



Bollettino AIOP

Accademia Italiana di Odontoiatria Protetica

Vol. 1 - N. 6

2005-2006 Un biennio di cambiamenti

L'Accademia italiana di Odontoiatria protetica, nata nel 1979, è sempre stata leader nazionale nell'organizzazione di eventi culturali in ambito protesico. Dalla sua nascita ad oggi ha subito una notevole evoluzione, tanti sono stati i traguardi raggiunti e sempre più ambiziosi gli obiettivi che essa si prefigge. Abbiamo il piacere di parlarne in questo numero del bollettino AIOP con il Presidente uscente Dott. Francesco Schiariti e con il Dirigente della sezione odontotecnica Odt. Franco Rossini.

INTERVISTA AL PRESIDENTE AIOP DOTT. FRANCESCO SCHIARITI



Dott. Schiariti, sul finire del suo mandato può fare un bilancio dei suoi due anni di presidenza AIOP?

R. Il punto di forza dell'AIOP è la formazione di qualità, molte volte d'eccellenza. Nel 2005 il programma è stato di alto livello e d'attualità. In un Simposio si è affrontato il tema del carico immediato e sono state descritte le relative tecniche operative protesiche; nell'altro sono state esaminate le varie soluzioni di protesi rimovibile su denti e su impianti; il corso pregressuale ha trattato ampiamente i concetti estetici e le soluzioni protesiche più raffinate; nel congresso sono state messe a confronto le terapie protesiche standard con quelle che rappresentano le nuove tendenze. Nel 2006 si è affrontato in un simposio il tema delle tecniche CAD-CAM a confronto con le tecniche tradizionali; nel simposio di Firenze sono stati presi in esame i criteri di valutazione e di scelta dei pilastri naturali rispetto ai pilastri implantari; il corso pregressuale di Novembre sarà dedicato al piano di trattamento in protesi ed implantoprotesi; il congresso, invece, analizzerà i temi riguardanti la costruzione implantoprotesica, dal progetto alla realizzazione.

Può dirsi soddisfatto dei risultati raggiunti?

R. pienamente soddisfatto. Gli obiettivi formativi che io ed il Consiglio Direttivo ci siamo prefissati sono stati raggiunti: sono state affrontate delle tematiche di grande attualità e proiettate verso ulteriori evoluzioni future, trattando anche argomenti classici e tradizionali forse troppo spesso trascurati nei vari convegni di protesi ma che hanno un interesse pratico per moltissimi clinici. Ritengo che l'obiettivo formativo dell'AIOP anche in questo biennio sia stato raggiunto in linea con le attuali esigenze degli odontoiatri più attenti.

Quali motivazioni hanno spinto l'Accademia ad organizzare una manifestazione regionale in aggiunta ai consueti tre eventi AIOP?

R. Nel mio programma ho sottolineato l'importanza di rivolgerci ai giovani, ai dentisti generalisti ed al team odontoiatrico. AIOP non deve solo dunque proporre l'"eccellenza" ai protesisti più motivati, ma deve occuparsi anche della "qualità" della terapia protesica dell'intera comunità odontoiatrica italiana. La manifestazione regionale, (che mi auguro venga riproposta in sempre più località) ha lo scopo di contattare, nelle sedi meno frequentate dagli eventi culturali in generale e dell'AIOP in particolare, i colleghi generalisti un po' pigri a spostarsi per aggiornare le proprie conoscenze ed ai giovani che, con delle condizioni economiche particolarmente vantaggiose, avranno modo di conoscere un'odontoiatria di base di elevata qualità ed alla portata di tutti.

Ci vuole illustrare altre iniziative intraprese dall'AIOP nell'ultimo biennio?

R. Abbiamo impegnato molte energie nella riorganizzazione interna all'associazione sotto diversi aspetti. Fra quelli più interessanti ricordo la costituzione di una serie di gruppi di lavoro composti da soci attivi che si sono dimostrati molto efficaci: l'entusiasmo che hanno dimostrato soprattutto i più giovani è stato un buon propellente per l'attività del Consiglio Direttivo.

Stiamo mettendo a punto una serie di "Quaderni Aiop" per odontoiatri, odontotecnici ed assistenti su argomenti di interesse nell'attività protesica. Stiamo procedendo ad aggiornare ed implementare il nostro sito web predisponendolo per interagire fra di noi e con altri soggetti: gli sponsor, i Colleghi di Odontoiatria generale, i cittadini. Un altro progetto che stiamo portando a conclusione (e che rientra fra i doveri di una Società Scientifica) è l'elaborazione di linee-guida in ambito protesico, da affiancare ad altre linee guida elaborate dalle Società del CIC.

È in fase di attuazione il percorso politico-culturale che vede l'Associazione, assieme alle altre Società consorelle del CIC, da Società autoreferenziale a Società accreditata dalle Istituzioni; stiamo infine procedendo alla certificazione di qualità ISO 9001 dell'AIOP.

Potrebbe dirci qualcosa sui progetti che l'AIOP intende portare avanti in futuro?

R. L'AIOP gode, a livello internazionale, di una grande stima ed

(segue)



apprezzamento per le attività che svolge. I principali esponenti dell'odontoiatria protesica internazionale aderiscono sempre con entusiasmo ai nostri inviti al Congresso internazionale; molti colleghi europei frequentano abitualmente i nostri eventi culturali; AIOP è l'unica Società italiana che fa parte dell'IFED. Sono certo che AIOP abbia tutte le carte in regola per rappresentare una delle più importanti Società di odontoiatria protesica di riferimento in Europa. Ecco, penso che uno dei progetti dell'AIOP più interessanti per il prossimo futuro, sarà quello del "radicamento" nel panorama internazionale.

Quali consigli potrebbe dare al presidente eletto, Dott. Stefano Gracis?

R. Il Dott. Gracis è un personaggio autorevole ed esperto e non credo abbia bisogno dei miei consigli. Il suo spessore di clinico e le sue conoscenze nell'ambiente scientifico e culturale internazionale, rappresentano delle garanzie per la realizzazione dell'obiettivo di "internazionalizzazione" dell'Accademia. Faccio pertanto a lui ed al prossimo Consiglio Direttivo soltanto gli auguri per la migliore riuscita del progetto.



INTERVISTA AL DIRIGENTE DELLA SEZIONE ODONTOTECNICA ODT. FRANCO ROSSINI



Quali sono secondo lei gli obiettivi raggiunti dalla sezione odontotecnica dell'AIOP negli ultimi due anni?

R. In questi ultimi due anni la sezione odontotecnica dell'AIOP ha raggiunto molti obiettivi, risultato di una buona collaborazione tra soci attivi odontotecnici e odontoiatri.

Uno degli aspetti più importanti è quello di essere riusciti a mantenere elevata la qualità dei programmi culturali, chiave di successo per qualsiasi tipo di associazione, confermati dalla notevole affluenza ai nostri congressi e simposi del 2005 e 2006.

Nel congresso dello scorso anno abbiamo invitato relatori internazionali emergenti, alcuni di loro per la prima volta in Italia, individuando così nuovi talenti con un sicuro futuro di successo.

Altro obiettivo raggiunto è stato una riorganizzazione all'interno dell'Accademia stessa, coinvolgendo la maggior parte dei Soci Attivi, creando così dei gruppi di lavoro ognuno con compiti e mansioni ben precisi, pur sempre interagendo fra di loro per ottimizzare il risultato, dato che all'interno dell'Accademia i problemi vanno dai più semplici ai più complessi come la revisione di tutto il materiale tecnico raccolto negli anni precedenti, arrivando alla stampa di alcuni Quaderni Odontotecnici che presto verranno presentati ai componenti dell'Accademia.

In vista del Congresso Internazionale che si terrà a Bologna il prossimo 24-25 novembre ci può anticipare qualcosa in merito a questo importante evento?

R. Il 24 e 25 novembre saranno due giornate interamente dedicate all'implantologia dato che riveste un ruolo di notevole importanza sia sul piano di trattamento clinico che nel progetto protesico, il tema del Congresso sarà infatti "La costruzione implantoprotesica dal progetto alla realizzazione"; saranno presenti come sempre relatori di fama nazionale e internazionale che presenteranno interessanti relazioni su questo argomento fondamentale.

Tengo in modo particolare a ricordare che nella giornata di sabato 25 novembre sarà riconosciuto il titolo di Socio Onorario dell'Accademia ad un maestro dell'odontotecnica come Willi Geller; questo rappresenta per l'Associazione un avvenimento molto significativo ed è motivo di orgoglio per tutti noi.

Volendo rivolgere un invito ai suoi colleghi odontotecnici a partecipare al premio Polcan che consigli darebbe loro?

R. Innanzitutto vorrei dire che il premio Polcan è importante per dar modo a tutti noi di ricordare il Sig. Roberto Polcan figura importante per l'Accademia come Socio attivo e come ex Dirigente.

Mi sento di consigliare tutti i miei colleghi a partecipare senza timore, è infatti un modo per i più giovani per farsi conoscere e può rappresentare un punto di partenza per la futura carriera professionale e per tutti un'ottima possibilità per mettersi alla prova presentando nuovi casi e valide soluzioni.

Stiamo cercando anche, visto il periodo di crisi che stanno attraversando gli Istituti Odontotecnici, di coinvolgere gli studenti al Premio Polcan con ricerche e lavori tecnici, con lo scopo di dar loro nuovi stimoli e motivazioni, ma soprattutto per avvicinarli alla realtà quotidiana.

Come è emerso dall'incontro AIOP Adriatico, tenutosi a Pesaro lo scorso 25 marzo, le nuove tecnologie CAD-CAM stanno sempre più prendendo piede. Secondo lei il ruolo centrale dell'odontotecnico potrà essere messo in crisi, nel prossimo futuro da tali nuove tecnologie?

R. Sono del parere che, come in ogni settore, anche in quello odontotecnico si sviluppano sempre nuove tecnologie in particolare informatiche, che devono anziché spaventarci spingere tutti a migliorare la qualità del nostro lavoro e stimolare la necessità di aggiornarsi sulle novità. Per questo voglio ribadire l'importanza di coinvolgere sempre di più gli Istituti Odontotecnici e dare la possibilità agli studenti dopo la maturità di specializzarsi con un corso universitario.

Uno dei principali obiettivi dell'AIOP è sempre stato quello di diffondere la cultura odontoiatrica in ambito protesico al fine di innalzare il livello qualitativo del team medico-tecnico: che iniziative ci sono in tal senso?

R. L'obiettivo è quello di mantenere l'equilibrio già esistente. C'è sempre stata una grande collaborazione del team medico-tecnico senza prevalenza di una parte sull'altra e questo è il risultato che vogliamo portare avanti nel tempo.

In conclusione, nel ringraziarla della disponibilità, quali saranno i programmi futuri che il dirigente eletto, sig. Giuseppe Lucente dovrà portare avanti?

R. Il collega Giuseppe Lucente è professionalmente molto preparato ed una persona equilibrata, continuerà sicuramente a tenere vivo lo spirito dell'Accademia con dei validi programmi culturali, avendo un occhio di riguardo per i progetti per gli odontotecnici di cui ho parlato prima, auguro a lui e a tutto il Consiglio Direttivo un buon lavoro.



XIV SIMPOSIO AIOP TIRRENO Pilastrini naturali e pilastrini implantari: criteri di valutazione

Si è svolto a Firenze, nella giornata di Sabato 16 settembre 2006, il XIV Simposio AIOP Tirreno dal titolo "Pilastrini naturali e pilastrini implantari: criteri di valutazione". L'analisi dei fattori che rendono affidabile una ricostruzione protesica su pilastrini naturali è stata trattata nel corso della mattinata dal Dott. M. Zilli, dal Dott. P. Mareschi e dall'Odt. Luca Dondi; in questa prima parte del Simposio i tre relatori si sono occupati rispettivamente degli aspetti parodontali, endodontici e delle problematiche tecniche relative alle riabilitazioni su denti naturali. Nel pomeriggio, invece, il Dott. M. Capelli e l'Odt. V. Bolognesi hanno affrontato il tema della valutazione dei pilastrini implantari prendendo in considerazione sia le caratteristiche del sito implantare, sia le problematiche tecniche delle riabilitazioni implanto-supportate.

Il Dott. Zilli ha analizzato gli aspetti parodontali che influenzano l'affidabilità di un pilastro protesico naturale; nel corso della relazione, sono stati presi in considerazione i fattori di rischio e di suscettibilità alla malattia parodontale e le terapie chirurgiche indicate in base al tipo di lesione. Il Dott. Zilli ha concluso il Suo intervento sottolineando come il supporto della letteratura relativamente alla scelta denti o impianti assieme all'esperienza clinica, rappresentino gli elementi fondamentali per guidare il clinico in questa difficile decisione strategica.

Di seguito, il Dott. P. Mareschi ha evidenziato nel Suo intervento l'importanza della prognosi endodontica effettuata durante la rivalutazione e prima del piano di trattamento definitivo; sono stati presi in esame i fattori di rischio endodontici quali l'anatomia radicolare, lo stato e l'età pulpale ed il tessuto dentale sano residuo. Il Dott. Mareschi ha mostrato le percentuali di successo endodontico riportate in letteratura per le terapie primarie ortograde ed i ritrattamenti, sottolineando l'importanza di eseguire da subito una buona terapia canale. Secondo i dati della letteratura e l'esperienza del relatore, l'affidabilità endodontica di un pilastro protesico non può prescindere dallo stato di salute complessivo

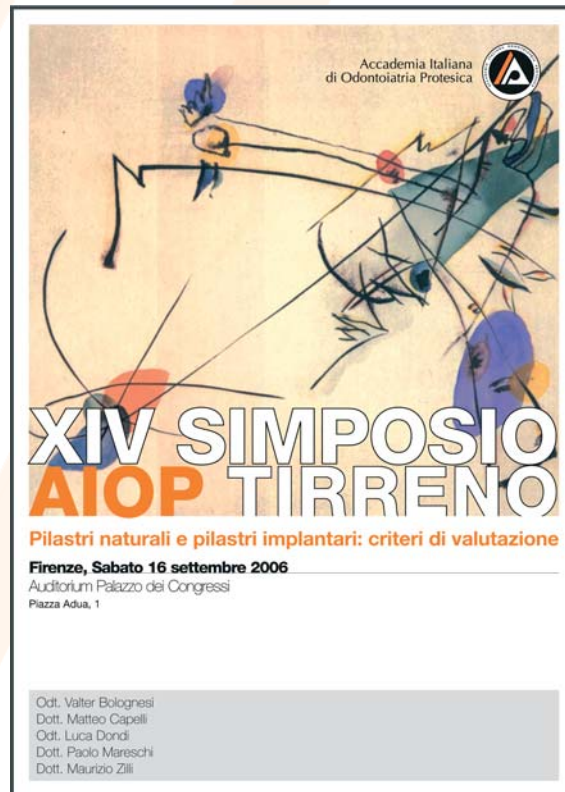
dell'elemento e dalla ricostruzione post-endodontica. A conclusione della sessione mattutina, l'Odt. L. Dondi ha analizzato le tematiche relative alla costruzione di protesi su denti naturali, ponendo l'accento su tutti quei passaggi nei quali le metodiche di lavoro hanno dovuto evolversi per adattarsi ai nuovi materiali a disposizione, nella ricerca di una qualità di lavoro elevata e ripetibile. Il relatore ha esaminato in modo sistematico le problematiche tipiche delle tre fasi di lavorazione (diagnostica, progettuale e realizzativa) presentando una serie di casi clinici risolti con un iter di lavoro razionale, in sinergia costante con il clinico.

Nel pomeriggio, il Dott. M. Capelli ha affrontato il tema della valutazione e della ricostruzione del sito implantare mirata al conseguimento di un risultato protesico ottimale. Il successo della terapia implantare è determinato da fattori locali e sistemici; tra i fattori locali, l'analisi del sito implantare occupa un ruolo estremamente importante. La valutazione ossea in termini di volume residuo condiziona la scelta di procedure chirurgiche rigenerative necessarie in alcuni casi per assicurare il successo del restauro protesico definitivo in termini biomeccanici, estetici e di mantenimento igienico. Il relatore ha analizzato i fattori che devono essere rispettati per garantire l'affidabilità delle diverse procedure chirurgiche, considerando anche tutti i fattori sistemici che possono a volte

condizionare la scelta chirurgica e quindi il piano terapeutico finale.

La relazione conclusiva tenuta dall'Odt. V. Bolognesi ha affrontato il tema relativo alle problematiche tecniche sui pilastrini implantari. Nello specifico sono stati trattati quattro argomenti: la posizione dell'impianto, il diametro, la componentistica e le tecniche di passivazione. Il relatore ha sottolineato come la combinazione della tecnica convenzionale di fusione con i sistemi Cad-Cam per la lavorazione dei materiali di ultima generazione quali l'allumina, il titanio e lo zirconio, rappresenti il connubio ideale nell'attuale tecnologia implantoprotesica.

Il Simposio si è concluso con una interessante tavola rotonda moderata dal Dott. Dario Castellani.





cc m l i n
nt tr r t s c

Errata corrige Conclusioni Closed Meeting giugno 2006

A causa di problemi tipografici la sintesi delle conclusioni del Closed Meeting di giugno, pubblicata nel bollettino AIOP n. 4, non rispecchiava i contenuti effettivi della discussione; ce ne scusiamo con i lettori e con l'autore, riproponendo il testo nella versione corretta.

“Nel pomeriggio la discussione guidata dai coordinatori dr. Galesini e dr. Biscaro con i relatori sugli argomenti della mattinata ha riguardato i seguenti temi:

- Nei lavori in massima intercuspidação (MI) prima della cementazione è indicato controllare ed eliminare eventuali contatti in relazione centrica (CR)? A favore della procedura l'intento di non inserire nel sistema nuove possibili interferenze occlusali tra MI e CR. Contro, il fatto che modificando i versanti che contattano in CR la stabilità in MI sia ridotta, determinando in definitiva superfici infraoccluse.
- Nei lavori in MI montare o non montare i modelli in articolatore presenta vantaggi? A favore del montaggio la simulazione di rapporti morfologici statici quantomeno simili a quelli presenti nel paziente; contro, la totale mancanza di analogie tra i movimenti simulati e la reale dinamica dei movimenti mandibolari non guidati.
- Nelle riabilitazioni in CR l'utilizzo di setting a valori individuali avvantaggia rispetto ai valori medi? A favore del setting individuale la possibilità di ottimizzare la fase degli indispensabili aggiustamenti occlusali; contro, la possibile complessità della procedura.
- Per l'occlusione nelle corone su impianti il controllo dei contatti deve essere fatto in modo differente rispetto ai denti naturali? A favore di una limitazione del contatto con gli antagonisti l'assenza dell'elasticità propria del legamento parodontale; contro, l'impossibilità di determinare con precisione una minor quantità di contatto e soprattutto l'instabilità nel tempo di una tale procedura, per l'estrusione compensativa degli antagonisti.”

Carlo Poggio
Socio Attivo AIOP



cc m l i n
nt tr r t s c

XXV CONGRESSO INTERNAZIONALE AIOP

La costruzione implantoprotesica: dal progetto alla realizzazione
Bologna, 24-25 novembre 2006

CORSO DI AGGIORNAMENTO

Il piano di trattamento in implantoprotesi

Prof. Urs Belser

23 novembre 2006

Palazzo della Cultura e dei Congressi

P.zza della Costituzione, 4

Presidente

Dott. Francesco Schiariti

Dirigente Sezione Odontotecnica

Dott. Franco Rossini

Segreteria Organizzativa

Promo Leader Service Congressi

Via della Mattonaia, 17 - 50121 Firenze

Tel. 055241131 • Fax 0552342929

e-mail: congressi@promoleader.com

visita il sito www.aiop.com

Comitato di Redazione

D. Andreoni, V. Bolognesi, G. Galesini, D. Cortellini, U. Demolli, L. Iannesi, P. Manicone

Segreteria AIOP

P.zza di Porta Mascarella, 7 - 40126 Bologna

Tel. 051240722 - Fax 0516390946 - www.aiop.com - e-mail: aiop@aiop.com